

In dieci anni Piemonte tra le regioni messe peggio: da 3400 a 2800

Medici, troppi nodi... E il futuro è a rischio

CASALE MONFERRATO

● Il Piemonte, in fatto di parco medici, è una delle regioni messe peggio: in dieci anni, è passato da oltre 3.400 medici di medicina generale a non più di 2.800, ma soprattutto deve affrontare uno scoglio molto impervio, difficile da superare: dover rinunciare, entro il 2025, ad ulteriori 200 professionisti.

Secondo la stima dell'Istituto **Gimbe**, il quadro piemontese vede il 42,3% dei medici superare il massimale di 1.500 assistiti, con un dato sia pure lievemente peggiore rispetto alla media nazionale che è del 42,1%, insieme a quello del numero medio di assistiti che è di 1.352 contro i 1.307 del resto d'Italia.

Questo non farà - è l'inevitabile conseguenza - che alimentare difficoltà e disagi per i cittadini, con situazione oltre il limite in

non pochi comuni montani per i quali tutti i tentativi di trovare un medico disponibile ad assistere gli abitanti continuano a fallire.

A Casale Monferrato i medici di famiglia sono una ventina, quattro i pediatri.

Senza dottore: grave rischio

Gli italiani sono costretti sempre più spesso a ricorrere ad espedienti quando si ritrovano senza dottore per il pensionamento del proprio specialista arrivando addirittura a cambiare comune di residenza perché in quello in cui si abita il medico non c'è più. Avere e conservare un medico di famiglia è una sfida sempre più difficile: occorre creare una situazione opposta, vale a dire quella di affrontare i crescenti abbandoni della professione.

Aumenta infatti il numero dei professionisti che lascia l'ambulatorio per passare al settore privato e, in non pochi casi, a quelle cooperative che forni-

scono il personale vendendo a carissimo prezzo il loro servizio alle Asl, con altrettanto allettanti guadagni per i medici ingaggiati. Burocrazia in aumento, ritmi di lavoro al limite della sostenibilità e un rapporto sempre più complicato con gli assistiti soprattutto a causa delle liste d'attesa: sono queste le motivazioni che provocano ogni anno un forte numero di defezioni. Se continua questo trend tra qualche anno tanti assistiti resteranno giocoforza senza medico di famiglia con risultati davvero negativi. Le organizzazioni mediche sindacali stanno adesso pensando allo sciopero in Piemonte dopo quello, riuscito, indetto in Sardegna.

L'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali calcola che dal 2019 al 2021 il numero totale dei medici di medicina generale si è ridotto di 2.178 unità, passando dai 42.428 professionisti del 2019 a poco più di 40mila; per cercare di arginare gli abbandoni e incentivare gli ingressi, il

Governo già dal prossimo anno metterà i 2,4 miliardi di euro in manovra cercando di arrivare con una risposta non esaustiva, ma tangibile, al tavolo per il rinnovo il contratto collettivo dei camici bianchi.

Altre assunzioni

Le sigle sindacali CFP CGIL CIL FP UIL FPL comunicano che nel proseguo della trattativa tra OOS e Direzione ASL AL in merito al fabbisogno del personale OSS e infermieri avvenuta il 30 ottobre si è raggiunto un ulteriore passo avanti.

C'è infatti stata l'assunzione di ulteriori 30 OSS che si sommano alle 5 unità già reclutate con una parziale definizione del fabbisogno di personale infermieristico con turno di 24 ore nei Presidi Ospedalieri ASL AL.

La trattativa prosegue ora per la definizione del fabbisogno su tutto il personale restante.

P.L. ROL.



Medici di famiglia. In forte calo, il Piemonte rischia di perderne ancora tanti



Peso: 19%